Giovedì 6 Settembre 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 214.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LA CONFISCA DELLA PICCOLA PROPRIETÀ IN ITALIA

Nella tornata 2 luglio p. p. del Senato del Regno, mentre si discuteva il bilancio di grazia e giustizia, l'on. senatore Cancellieri prese la parola sull'argomento delle espropriazioni giudiziarie, e dimostrò che le cose procedono in modo che molte volte il debitore resta spogliato, senza che il creditore percepisca un centesimo, poichè tutto va consumato in spese fiscali e in compenso ai procuratori.

Il relatore on. senatore Costa, avvocato erariale generale, limitò con dati ufficiali la eccessiva estensione dell'asserto Cancellieri; ammise però il male, e ricordò la campagna fatta altra volta in argomento dal senatore Pecile. Ecco le sue parole:

...Sotto questo aspetto, è giusto ricordare che il nostro collega il senatore Pecile ha più di una volta richiamato in quest'aula l'attenzione del Governo su questo argomento. Le sue osservazioni, desunte da lunga ed autorevole esperienza, mi parvero improntate alla più grande verità; ma è certo che non hanno potuto avere pronta efficacia, giacchè a poco possono valere regolamenti ed istruzioni. Una legge è necessaria che, semplificando la procedura per le espropriazioni, renda proporzionata, per quanto è possibile, la spesa al valore dell'immobile espropriato.

Il senatore Pecile chiese la parola per fatto personale.

Senatore Pecile. L'onorevole relatore dell'Ufficio centrale mi ha fatto l'onore di ricordare alcuni discorsi che ho avuto occasione di pronunciare in Senato su questo argomento.

Approfitto della circostanza per aggiungere, a ciò che il relatore ha detto, le mie vive raccomandazioni all'onorevole Calenda, perchè voglia compiacersi di considerare quello che ha fatto la Francia nel 1884 in questa materia: essa stabilì che per le vendite giudiziarie di immobili, nelle quali il prezzo di aggiudicazione non eccede le 2000 lire, non si debba pagare nulla allo Stato, non spese di registro, non carta bollata, non tasse ipotecarie.

In questo momento non è carità di patria parlare di diminuzione di tasse, lo comprendo; spero tuttavia che l'acume dell'onorevole signor ministro saprà trovare modo di rifare l'erario di una diminuzione di introiti che potrebbe essere anche apparente, imperocchè la mitigazione delle tasse potrebbe portare un sensibile aumento di affari.

L'onorevole nostro collega Cambray-Digny ha detto, in più circostanze, cosa giustissima, che cioè molte volte l'esagerazione delle imposte rende queste meno produttive. Ora in Italia si verifica un fatto deplorevolissimo: il costo della giustizia procede in senso inverso della ricchezza. Vi sono poi due rami dell'amministrazione pubblica ch'io credo bene di additare in modo speciale all'onorevole signor ministro, e il primo di questi le espropriazioni.

Se non si provvede a rendere l'espropriazione mobiliare ed immobiliare meno costosa, sarà sempre inutile parlare di credito fondiario.

La piccola proprietà, i piccoli pegni, se devono essere espropriati, si consumano colle spese; e ciò rende assolutamente impossibili i piccoli prestiti.

Questo ho avuto l'onore di dire altra volta all'on. Grimaldi, ministro di agricoltura, mentre appunto si trattava di una legge sul credito agrario. Egli trovò degna di considerazione l'osservazione che io moveva, promise anzi di parlarne al ministro delle finanze. Ebbene: accadde che il portafoglio delle finanze passasse in sue mani, ma purtroppo non si ricordò più della promessa fattami.

Metto in vista al signor ministro un possibile risarcimento. C'è una parte della ricchezza nelle eredità, che credo frutti assai poco, perchè sfugge facilmente all'imposta.

Capisco che per colpirla bisognerebbe procedere forse a qualche riforma di legge. Intendo parlare della sostanza mobiliare, la quale nel passaggio molte volte scompare, pur troppo, non solo per il fisco, ma anche per alcuno dei legittimi eredi.

Io credo che in quel campo ci sarebbe da pescare l'eventuale compenso delle diminuzioni d'introito che potessero derivare all'erario dal ridurre le tasse, sia per i piccoli trasporti di proprietà, sia per le piccole eredità, sia per le espropriazioni, perchè è provato che ogni minima espropriazione immobiliare, anche senza nessuna contestazione, costa sempre almeno dalle 6 alle 700 lire; sicchè, se io espropriò un fondo di corrispondente valore per un credito di 100 o 200 lire, devo incontrare una spesa che consuma il fondo ed anche il mio credito. E questo gravissimo danno, ripeto, sarà sempre un ostacolo insormontabile all'applicazione del credito agrario in Italia.

Un altro oggetto tassabile, sul quale richiamo l'attenzione del signor ministro, è quello delle piccole eredità le quali sono talvolta interamente assorbite dalle tasse relative.

Nelle discussioni avvenute in quest'aula è stata ampiamente proclamata la necessità di mantenere ed estendere la piccola proprietà; invece la piccola proprietà, creda pure l'onorevole signor ministro, noi la vediamo scomparire appunto divorata dalle tasse. È questo un inconveniente gravissimo, che è fonte di estesissimo non ingiustificato malcontento, e che compromette la pace del paese.

Chiunque in Italia abbia un credito di 100 o 200 lire è posto in condizione tale da dover preferire di perderlo, piuttosto che riscuoterlo cogli atti giudiziari, ciò che assoggetta il bisognoso ad usure esorbitanti.

Il signor ministro risponderà che ci sono i giudici conciliatori, che c'è il patrocinio gratuito. Quanto all'opera dei conciliatori, essa è un mezzo di giustizia che nelle campagne lascia molto a desiderare.

Rispetto al patrocinio gratuito, osservo che spesso il vantaggio della causa si risolve in esclusivo beneficio del fisco, che si preleva le sue spese.

Quello che importa sopratutto si è che le tasse per la piccola proprietà, per i minori crediti, per le minuscole espropriazioni ed eredità, siano diminuite, e venga tolto questo grande inconveniente, che in Italia la giustizia proceda precisamente con una progressione inversa della ricchezza. I ricchi possono farsi dare ragione, i poveri devono rinunciare a far valere i propri diritti.

Al senatore Pecile il Ministro rispose nei seguenti termini molto cortesi e promettenti:

Calenda di Tavani, ministro di grazia e giustizia. In un momento in cui il Governo si studia di accrescere il numero dei piccoli proprietari, la parola dell'onor. Pecile non può non riuscire gradita al ministro guardasigilli.

Quindi io m'impegno di portare il maggiore studio sulla materia della espropriazione delle piccole proprietà, e sull'altra delle piccole eredità. L'esempio della Francia può essere per noi buon argomento per isperare di risolvere la questione nella guisa più conveniente agli interessi sociali in essa impegnati; e spero potermi mettere d'accordo col ministro delle finanze, il quale, se dovrà vedere diminuite le tasse in questa specie di procedimenti, saprà trovar modo, seguendo il suggerimento dell'on. Pecile, o altrimenti, di compensare l'erario delle perdite che incontrerà per la desiderata riforma in questo ramo di pubblici servizi.

Ai lettori non isfuggirà l'importanza della questione risollevata dall'on. Pecile in Senato nella tornata del 2 luglio pp.

Tutte le volte che viene in discussione nell'alto consesso un argomento che interessa veramente il Paese, il senatore Pecile ne discorre con quel senso pratico, che fa di lui un oratore dello stampo inglese: nessuna frasca, cioè, e molte cose utili e studiate a fondo. Del senatore Pecile non si potrà certamente dire che tenga l'alta carica come una *sine cura.*

Auguriamoci che, riguardo alla questione nella quale è impegnata nientemeno che la sorte della piccola proprietà, l'on. Gardasigilli non trascuri le raccomandazioni del senatore Pecile, che disse riuscirgli «gradite».

La situazione internazionale

Dall'*Italia militare* togliamo il seguente articolo molto significante per la fonte da cui emana:

«È proprio vero che non pochi uomini di Stato francesi sembrano disposti a rinunziare alla *revanche*? Si dice e non stentiamo a crederlo. Anche molti fra i marescialli di Napoleone I, quando furono carichi d'onori e di ricchezze, avrebbero volentieri rinunziato alla guerra, e seguirono a malincuore Napoleone nelle ultime sue campagne. Ma dovettero seguirlo; perchè non era in loro potere mutare la situazione d'allora, come non è in potere degli uomini di Stato francesi mutare quella di adesso.

Sincero è il desiderio di pace in Germania, perchè la Germania è *nazione satolla* (se a taluno l'espressione paresse poco rispettosa, gli diremo che è di Bismarck); ma sincero non può essere in Francia. I sentimenti personali degli uomini di Stato, soddisfatti della loro posizione, e l'interesse dei banchieri e dei grandi proprietari, che tremano ad ogni stormire di foglia, possono bensì ritardare un tentativo di rivincita, che è il pensiero fisso di tutta la nazione (eccetto loro), ma non possono mutare questo pensiero; perciò la situazione in fondo rimane la stessa.

Siccome però l'Alsazia e la Lorena è un'uva che non matura a settembre (secondo noi diventa sempre più acerba), può essere benissimo che, non solo gli uomini disposti a rinunziare alla *revanche*, ma anche quelli non disposti, cerchino di mettere a profitto il tempo dell'aspettativa; anzi, non solo può essere, ma sembra che sia.

Siccome verso Metz e Strasburgo, per ora, non c'è nulla da rodere, sembra la nostra sorella faccia occhio di civetta all'odiato prussiano, per rodere qualche cosa dall'altra parte: p. e. al Marocco o in Tripolitania. Non è la prima volta. Questo gioco l'abbiamo già visto al tempo di Tunisi.

Qui sta il pericolo.

Che importerebbe a noi degli amori e degli odi della Francia colla Germania? Facciano pure l'una e l'altra il comodo loro. Noi ci siamo alleati con quest'ultima per mantenere la pace e lo *statu quo* in Europa. Se la Francia, che finora ha morso il freno, d'ora in poi si contenta, meglio che mai.

Ma non è così: sorride momentaneamente al nemico ereditario sul Reno, per carpire qualche cosa ai concorrenti nel Mediterraneo.

Ecco ciò che ci riguarda. Ecco ciò che dovrebbe importare tanto agli inglesi quanto a noi.

Se gli uomini di Stato inglesi si persuadessero una buona volta del legame strettissimo che vi è tra i loro interessi ed i nostri in tutto il bacino del Mediterraneo (e magari in quello dell'Oceano); se nelle principali questioni del Mediterraneo si riuscisse a concretare un equo accordo coll'Inghilterra; se si potesse fare assegnamento sicuro sul concorso della flotta inglese contro i perturbatori dell'equilibrio in questo mare, che bisogno avremmo noi dell'alleanza colla Germania? Perchè ci adatteremmo a quella dell'Austria?

Il nostro lato debole è il mare. Dalla parte di terra sapremmo difenderci anche contro la Francia.

APPENDICE DEL *FRIULI*

UNA VISITA A GOUNOD

Se Gounod avesse scritto su uno dei suoi biglietti da visita semplicemente queste dieci parole: «Per raccomandare il signor Mazzucato al signor Tal dei Tali», il mio affare sarebbe andato a gonfie vele. Questo pensiero mi venne mentre io sedevo ai tavolini del *Glacier Napolitain*, sul *Boulevard des Capucines*. Ora, bisogna sapere che la mia amicizia con Gounod era, come direbbe un avvocato, di secondo grado; solo quella di mio padre era di primo grado, è vero. Ma quante volte a Milano mi aveva baciato, mi aveva fatto promettere di andargli a far visita a Parigi, ciò che io non avevo mai fatto. Ebbene, ora io ero a Parigi, Gounod pure, e una carrozza vuota passava proprio in quel momento. Mazzucato, se non ci entri e non vai da Gounod, vuol dire che sei proprio quel gran matto che dicono i tuoi amici.

Detto fatto. Al portone della piazza Malesherbes venne, con la scopa in mano, ad aprire un portinaio, che mi guardò, poco soddisfatto di vedermi vestito da viaggio e senza guanti.

— È in casa il signor Gounod?

— Il signor Gounod? Vediamo. Vi ha scritto lui stesso?

— No.

— Allora non è in casa.

— Ma vi è o non vi è?

— Se non vi ha scritto non è in casa.

— Portategli il mio biglietto: sono un suo amico.

— Foste anche *le bon Dieu*, se non vi ha scritto non è in casa. Sapete che cosa? Scrivetegli, e vi risponderà, se vorrà.

Di buon grado o no, non mi restò che a seguire il consiglio; e me ne trovai bene; poichè dopo aver scritto al maestro una *carte télégraphique* al primo ufficio di posta che trovai, ero appena giunto a casa che trovai la risposta: «Venite a vedermi stasera alle sei. Gounod.»

Soddisfattissimo, anche all'idea di mettere la risposta sotto il naso dell'insolente portinaio, io mi credetti a cavallo. Vane speranze! Quando *Siegfried*, nei Nibelungi, esce dalla fucina di *Mime*, non ha meno di tre duetti da cantare prima di arrivare in presenza di *Brünhilde* che l'aspetta; quand'io uscii di casa, quella sera alle sei, non credevo di dover attraversare anch'io tre duetti per giungere alla mia Brünhilde mascolina!

Pure, fu così. Prima fu il portinaio. Soddisfatto dei miei guanti, egli uscì dal suo casotto, e mi venne incontro.

— Vi ha scritto?

— Sicuro.

— Ah, bene, bene.... Però, domando scusa: io ho ordine di vedere il suo biglietto.

— Eccolo qui.

Glielo cacciai sotto il naso, proprio come avevo sognato; poi m'avviai per le scale sontuose, piene di fiori e di statue, seguito dalla voce del portinaio che, ora, ripeteva: «Oh, sì, è in casa, allora! E' in casa.» Ma, al secondo piano, altra fermata. Un servitore irreprensibilmente cravattato e guantato, mi attendeva al varco.

— Il signor Gounod vi ha scritto?

— Mi ha scritto.

— Domando scusa. Io ho ordine di vedere.... Scena come sopra. Il servitore si decide a introdurmi in una piccola e ricca stanzetta; io preparo il più gentile dei sorrisi, sentendo un passo che si avvanza; ma invece che il maestro, entra una vecchia signora dall'aria aristocratica, intenta a compitare sul mio biglietto da visita, il mio difficile nome. D'un tratto alza il capo.

— Io sono la signora Gounod.

M'inchino profondamente.

(Lunga pausa. Un nuovo sguardo al mio biglietto.)

— Io sono la signora Gounod.

Torno a inchinarmi. Di nuovo pausa.

— Sa mio marito che desiderate vederlo?

— Cara signora! Io oserei sperare di sì, a quest'ora.

— Non è questo! *Mon Dieu!* Non mi capisce! Dico se mio marito vi ha proprio scritto di venire.

— Ma! Proprio.

— Proprio! (rivolgendosi di nuovo alla Divinità) *Mon Dieu!* Cosa fare adesso? (rivolgendosi di nuovo a me con accento disperato). Signore, vi domando scusa; ma non potrei vedere.....

La *carte télégraphique* fece all'istante la sua terza apparizione. La signora la guardò, desolata; poi, prendendo una risoluzione:

— Signore, non potreste parlare a me invece che a mio marito?

— No, signora, davvero.

— Allora dovete dirgli qualche cosa d'importante, qualche cosa che lo agiterà, qualche cosa....

— Ma no, signora, neanche per idea.

— (*Crescendo*). Potete voi darmi la vostra parola d'onore che ciò che gli direte non irriterà i suoi nervi?

— Tutte le parole d'onore che volete.

— (*Crescendo*). Avete pensato, signore, alla terribile responsabilità che voi assumete in faccia all'arte, alla Francia, insistendo per parlare con mio marito, ora che egli sta componendo una Messa? Avete pensato che, parlandogli, voi gli impedite forse di dar ascolto a una ispirazione che così sarà perduta per sempre per l'umanità? Avete pensato...

— Ho pensato, signora, che desidero veder Gounod, che egli desidera vedermi, e che sono assolutamente deciso a non andar via senza avergli parlato.

— È la vostra ultima parola?

— L'ultimissima.

— Così sia.

La signora Gounod depone il mio biglietto da visita sul vassoio d'argento tenuto dal servo. Un minuto dopo, ero nel gabinetto di Gounod.

La camera era grandissima e ricca, ma quasi completamente scura. Solo una lampada ad olio, posata sul pianino, rischiarava la barba ed i capelli bianchi del compositore. Mi avvidi subito che il momento era critico: *Gounod sonava*, non leggendo delle note scritte, ma ascoltando la musica che gli veniva suggerita dall'alto; doveva essere un coro di donne, in un movimento lento, terminante in un *pianissimo* pieno di soavità.

Che debbo dire? Le parole della signora Gounod, che poco prima mi avevano dato una gran voglia di ridere, mi ritornarono a mente: sentii tutta la mia nullità. Che diritto avevo io d'interpormi fra Gounod e il mondo ideale che egli stava contemplando? Vergognoso, imbarazzato, io trattenevo il respiro. Ma, la cadenza terminava. Gli occhi di Gounod caddero sul vassoio col biglietto da visita, e, senza volgersi, egli chiese con voce debole:

— Siete là?

— Io.... Io.... Sì, son qua.

— Oh! *Mon Dieu! Mon Dieu!* Cosa ho da fare? Come ho da fare a comporre? Tutti vogliono vedermi, tutti vogliono parlarmi, tutti mi domandano... Io non posso rifiutare, io son troppo buono, troppo debole. Io dimentico il mio dovere verso l'arte, verso me stesso. Io me ne devo andare da Parigi, andar via, via, *à la campagne, à la campagne.*

Fu l'ultima goccia che fece traboccare il vaso.

— Non vi arrabbiate, maestro — feci, ricuperando la mia voce naturale — me ne andrò io *à la campagne*, se solo volete insegnarmi come si apre questa porta indemoniata.

— *Avancez!* Cosa vi occorre?

— Mi occorre uscire, uscire sul Boulevard, all'aria libera, in un luogo qualunque.

— *Avancez toujours!* Venite, venite, sedete, ragazzo mio — disse egli, con voce lieta stavolta e offrendomi la sedia accanto a lui.

Sedetti. Gounod era di nuovo il Gounod che avevo conosciuto in Italia; parlammo del passato; mi diede una dozzina di raccomandazioni; il tempo passò piacevolmente. Egli stava facendomi una sigaretta, quando si picchiò all'uscio. Maledetto picchio!... mandò tutto a male.

— Il signor barone X. — mormorò il servitore.

Gounod ricadde nella sua espressione estatica. Posò il gomito sulla tavola, la fronte sulla mano, e stese verso di me due dita ch'io baciai devotamente, prendendo congedo.

Nell'uscire, diedi un'occhiata alla cameretta dove io aveva aspettato poco prima, e vidi un signore in procinto di parlamentare con la signora Gounod. Era la volta del signor barone, adesso.

G. Mazzucato.

Il nuovo Annibale o il nuovo Napoleone che passerà le Alpi con 350 o 400 mila uomini, davanti all'esercito dell'Italia unita, non è ancora nato, nè in Francia, nè in Corsica, nè sulle rovine di Cartagine. Ne siamo più che persuasi. Abbiamo invece bisogno di un alleato sul mare.

E se non è in *nostro potere stringere* patti con chi non ne vuole, non è neanche necessario averne con chi non ci serve. Che ci giova l'alleanza colla Germania e coll'Austria, se la forza terrestre di queste potenze (della Germania specialmente) non pesa sulla bilancia a nostro favore anche nelle questioni marittime? È una domanda che certo a quest'ora molti dei nostri uomini di Stato si sono fatta, e che domani si farà la nazione intiera, se i nostri interessi nel Mediterraneo, per mancanza di appoggio da parte degli alleati, avessero a soffrire detrimento. »

CRISPI GIUDICATO DA BOVIO

I giornali vanno a gara in questi giorni nel riprodurre il seguente giudizio su Crispi, espresso dall'on. Bovio nel suo discorso pronunciato domenica scorsa a Sala Consilina, per la inaugurazione di una lapide a Giordano Bruno:

« Il dovere di un ministro in una nazione disagiata è di operare tacitamente. Lontano dal potere, io chiamato da voi, vi parlo da amico, con la sola responsabilità che può avere la parola pubblicata di qualunque cittadino.

« Il tema dello scoprimento di una lapide, e di questa specialmente, è vecchio, ma niente vieta di rinfrescarlo alzandolo alle più risentite esigenze di questo tempo, che mi presenta questo fenomeno: dopo più di trent'anni dalla *proclamazione del Regno d'Italia*, e dopo ventiquattro anni dall'entrata in Roma, la nazione si è raccolta sotto la mano di un uomo.

« E quell'uomo ha sentito il bisogno di raccoglierla con mezzi eccezionali. Non c'è guerra, non brigantaggio, neppure segno dichiarato di rivoluzione.

« E i mezzi adoprati sono quelli della difesa in guerra o in rivoluzione. Ci deve essere dunque un fatto equivalente o peggiore. E notate che quell'uomo non ha partito, e la Camera gli va incontro; si professa democratico, e il *Senato gli si piega ossequioso*; non sollecitò il potere, e questo gli scese incondizionato dall'alto; auspicò il monumento a Giordano Bruno, e il Vaticano gli volge l'occhio salutevole.

« Il paese e la stampa che fanno? L'uno, sotto la sua mano, s'addormenta; l'altra, in grande parte, lo seconda. E non fu a lui necessità il chiedere i pieni poteri. Quelli si pigliano, se c'è l'uomo e l'ora. Non si tratta più allora di vedere quanta sia la responsabilità politica di quell'uomo, ma quale sia la responsabilità morale del paese; cioè, non *è più il caso di guardare fuori*, ma dentro di noi. »

Il filosofo napoletano constata con ciò la grande autorità che gode l'on. Crispi; ma vorrebbe dire che ciò dipenda da una specie di *dedizione* del Paese. Noi crediamo invece che il Paese, *contrariamente* a ciò che ne pensa l'on. Bovio, non siasi abbandonato ciecamente e senza riflessione nelle mani di un sol uomo; ma in quest'uomo siasi affidato perchè — come dice benissimo a questo proposito la *Riforma* — « lo riteneva capace di sacrificarsi interamente al pubblico bene, e provvisto di tutti i requisiti che non devono mancare a chi viene preposto agli affari dello Stato ».

Le avventure di un deputato socialista

Ives Guyot, se farà una seconda edizione della sua *Tirannide socialista*, non mancherà di citare questo caso, di cui si occupano ora i giornali.

Il signor Pierre Vaux è un deputato socialista eletto a Dijon nelle ultime elezioni generali.

Questo candidato, il partito operaio lo aveva scelto come si sceglie un domestico. Il Comitato *aveva preso le sue* precauzioni; aveva chiesto a Pierre Vaux di firmare un mandato imperativo e tre dimissioni in bianco. Il candidato aveva accondisceso a tutte queste esigenze.

Dopo eletto, si è continuato a trattarlo come un *laquais*. Dietro un ordine del famoso Comitato, il signor Vaux era obbligato di andare dal nord al sud e viceversa, laddove richiedevano le necessità della propaganda socialista. Egli percorreva la Francia intera a tutto vapore, brutalmente e rapidamente *mobilizzato come un collo postale*. Finalmente, gli si *ritenevano* 250 franchi ogni mese sulla sua indennità parlamentare; e il Comitato gli faceva capire che quel sacrificio era ben lieve, che Pierre Vaux potrebbe economizzare di più e restringere ancora — disgraziato! — le sue *spese personali*. Gli si darebbe, tutt'al più, qualche gratificazione di tempo in tempo, quando si sarebbe contenti di lui.

Il povero Vaux ha finito per stancarsi del pesante giogo: egli non ha più voluto obbedire alle ingiunzioni del Comitato. E tosto lo si scomunica: lo si accusa sovratutto di dare la caccia, con ogni specie di abili manovre, ad un indennizzo considerevole che crede gli sia dovuto per un errore giudiziario di cui fu vittima suo padre; finalmente si manda al presidente della Camera una delle tre dimissioni che il Vaux aveva firmate.

Questi grida, protesta, respinge tutte le *insinuazioni dirette al suo carattere*. Egli si proclama socialista semplicemente e scuote la catena *alemannista* e *rivoluzionaria*. Disgraziatamente, nel mandato imperativo da lui accettato, questo epiteto di rivoluzionario è ammesso esplicitamente. Si dice che il Vaux domanderà al presidente della Camera di non tener conto della sua dimissione. Ma se è fuori di dubbio che il mandato imperativo è immorale, assurdo, impraticabile, antiparlamentare, non si può ammettere che un candidato assuma un impegno simile col proposito *poi di non tenerne conto*.

Se non ci fossero i piccoli inconvenienti, che il signor Pierre Vaux sta ora esperimentando, il *mestiere* di deputato socialista sarebbe veramente il più bello e il più facile di tutti. Basterebbe promettere tutto agli elettori, *chinarsi* bassamente ai piedi del suffragio universale, umiliare la propria dignità d'uomo dinanzi ai più ignaro e al più capriccioso degli elettori. Ma si danno delle brutte abitudini ai Comitati: non è per nulla che si diventa loro schiavi. Il popolo si fa esigente, e se l'eletto vuol resistere, il popolo si inquieta. Se voi avete assunto un servo e questo venisse meno ai patti fra voi e lui concordati, avreste *diritto* di dirgli: « Mio caro, dovevate dirmelo prima che non volevate fare questo o quel servizio. Voi mi avete ingannato, e io vi licenzio! »

Questi sono precisamente i rapporti che passano fra i deputati e gli elettori socialisti.

* *

Si domanda com'è che — a quanto si sa — questi conflitti fra deputati ed elettori o Comitati socialisti non avvengono in Germania, donde si è voluto trapiantare in Francia, in Italia e in altri paesi il sistema *perinde ac cadaver* applicato ai *compagni* che si mandano a sedere nelle Camere legislative.

La risposta è facilissima. La si ha, per non andare a cercarla altrove, nelle dichiarazioni fatte al Reichstag, poco tempo addietro, da Augusto Bebel. Egli disse che il partito collettivista è organizzato e disciplinato come un esercito: i deputati sono quelli che hanno per primi l'obbligo di obbedire. E l'obbedienza non costa loro alcuna fatica. Così è fatta l'indole, così vien formata e diretta, in ogni classe della società, l'educazione di quel popolo. L'individualismo è pianta esotica; il collettivismo risponde al carattere, alle abitudini, alle tradizioni tedesche.

La cosa cambia aspetto, invece, quando *si vuol forzare la natura di altri popoli*. In Francia, non è quello di Pierre Vaux il primo caso di ribellione alla tirannide collettivista: Enrico Rochefort — per esempio — ha scritto, poco fa, nell'*Intransigeant* un articolo di fuoco contro l'oppressione del mandato imperativo.

* *

In Italia, l'esperimento non fu ancor fatto. I nostri deputati socialisti hanno la fortuna di rappresentare della povera gente modesta, senza pretese, sebbene il fasciuo delle belle frasi e delle parole roboanti, non un partito organizzato che abbia delle esigenze e che sia o che creda di essere in grado di dirigere l'azione dei propri mandatari. Basti dire che quando l'on. Prampolini va a *presiedere qualche solenne riunione* nel Reggiano, le turbe gli si fanno intorno in atto di adorazione e gli baciano le falde dell'abito. In Francia, invece, i deputati socialisti sono fischiati e ingiuriati — come è avvenuto testè a Guesde, a Jaurès ed altri — nelle adunanze dei *compagni*.

Se — per esempio — l'avv. Turati riuscirà una volta o l'altra a farsi eleggere deputato a Milano, ove una larva di organizzazione esiste, *proverà* le torture della forzata obbedienza a gente che val tanto meno di lui, ma *che avrà contribuito al suo successo elettorale*. E l'avv. Turati che — come tutti gli uomini di forte ingegno — ha l'indole aristocratica, non tarderà molto a tentar di scuotere il giogo.

Orribile tragedia a Barga

Uccisore della propria famiglia.

Telegrafano da Lucca, 5:

« A Barga, paesello del nostro Distretto, ieri sera certo Marchi Giovanni, chiamati i figli e la moglie in un luogo appartato, li uccideva a colpi di rivoltella e quindi dàvasi alla fuga.

Dicesi che il Marchi fosse da tempo affetto da alienazione mentale ».

CENTO E SEDICI ANNI!

È morta in Roma all'Ospedale di Sant'Antonio una donna, certa Teresa Di Pietro, che contava la bellezza di *cento sedici* anni.

Era nativa di Sora di Campagna, e fino a qualche anno fa aveva lavorato da sarta.

Era vedova: quasi non occorre dirlo. Due anni fa le capitò la disgrazia di cadere e rompersi l'osso della coscia sinistra. Portata all'Ospedale, dopo alcuni mesi ne uscì perfettamente guarita.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Settembre (1308). Udine rifiuta le milizie richieste dal Patriarca.

×

Un pensiero al giorno.

Castigare è abbattere; correggere è edificare.

×

Cognizioni utili.

La conservazione delle patate.

Per conservare questi tuberi basta, dopo averli ben separati dai fracidi e dai rotti, metterli in una stanza fresca (dove però non geli) oscura e non umida. Si dispongono sopra uno strato di paglia e si coprono pure con paglia. L'altezza non deve superare i 60 centimetri, e se si volesse meglio utilizzare lo spazio, bisognerebbe suddividere l'altezza da tanti graticolati sostenuti alla distanza di 60 centimetri.

×

La sfinge Monoverbo.

cq i

Spiegazione del monoverbo doppio precedente.

DECENTE (decente)

DICENTE (dicente)

×

Per finire.

Alle grandi manovre.

Tra due signorine e due ufficiali.

— Scusino.... sanno dirmi dove si trova il maggiore?

— È del partito *bianco* o *nero*?

— Veramente... è bianco, ma si tinge!

Penna e Forbici.

Le dame usano il Nevrol.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Dalla Colonia Alpina.

Fratta, 5 settembre.

Ieri fecero visita a questa Colonia il *dott. Carlo Marzuttini ed altri due* signori che hanno i loro figliuoli qui. Il dott. Marzuttini, anima del Comitato per la protezione dell'infanzia, venne per constatare *de visu* la salute dei bambini e per studiare un possibile ingrandimento per l'anno venturo.

Domenica scorsa furono qui alcuni gentili signori di Pontebba con i loro bimbi, e improvvisarono una festicciola da ballo. Tutti i bimbi si confusero assieme e ballarono a suon d'armonica allegramente. Uno solo non potè prendere parte alla festa perchè indisposto, ma ora sta meglio anche quello; così cade da sè una fanfaluca messa in giro a Udine, che quel bambino fosse gravemente ammalato. Ripeto che tutti stanno bene, ed i genitori possono stare tranquilli.

Un papà della Colonia.

Latisana, 5 agosto.

Asilo infantile — Gita a Latisana.

Il saggio dell'Asilo infantile, istituzione benefica che prospera per le cure amorose del direttore Diodato Peloso-Gaspari e la valentia delle maestre Cantoni-Donati e Barbarigo Giuseppina, attirerà *sabato prossimo molta gente* come il solito. La signora Cantoni ha preparato un bellissimo programma di giuochi, e, come sempre, sarà oggetto di simpatia per quanti hanno cuore gentile.

* *

Parecchi della Società operaia di Udine visiteranno il 16 corr. la Società operaia di Latisana. Siano i benvenuti! Crediamo che si voglia loro offrire uno *spuntino, tanto per bere assieme un* bicchiere, e ciò a merito personale degli amministratori e di qualche altro, senza *disturbare la cassa sociale*. Lo scambio delle cortesie immancabili nella circostanza, rafforza il nobile scopo, che anima queste gite, di conoscersi e di apprezzarsi a vicenda.

Fulmine uccisore.

L'altr'ieri nel pomeriggio, mentre imperversava il temporale, a Dolegnano una donna quarantenne, affacciatasi ad una finestra per chiuderla, venne colpita da una folgore rimanendo all'istante cadavere.

UDINE

(La Città e il Comune)

Ufficiali di complemento in servizio. Molti ufficiali di complemento furono interrogati se si troverebbero disposti ad assumere il servizio per un tempo indeterminato. Si ritiene che questo dipenda dalla necessità di aumentare il nostro presidio in Africa.

Il bestiame italiano in Francia. È noto che il Governo francese ha proibito per misure sanitarie la introduzione del bestiame italiano in Francia.

Le provincie italiane che hanno sempre avuto con la Francia rapporti di negoziati di bestiame, essendo immuni da ogni e qualunque malattia infettiva, l'ambasciata italiana ebbe incarico dalla Consulta di far pratiche perchè il divieto *venisse tolto*.

Ora si telegrafa da Parigi alla *Tribuna*, che il Governo francese ha risposto mantenendo il divieto.

Eclisse. Il 15 corrente sarà visibile qui *una eclisse di luna, ma sarà debo*lissima poichè non comprenderà che due decimi del disco di Selene. Comincierà a due ore del mattino, e sarà visibile fino quasi al tramonto della luna, che si effettuerà verso le cinque e mezza.

Occhio alle palle! Il Comando del presidio militare partecipa che dal giorno 10 al 18 corrente mese dalle ore 6 alle 12, il 15° reggimento cavalleria eseguirà alcune esercitazioni a palla nel poligono di Godia.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza ai bersagli, indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Gita di piacere da Udine a Milano. La Società per le strade ferrate meridionali, rete Adriatica, ha *deliberato che nel giorno 8 corrente* venga effettuato un treno di piacere da Venezia a Milano col ribasso del 60 per cento, ed a tale effetto autorizzò anche la nostra Stazione a vendere i biglietti col medesimo ribasso, cioè per la seconda classe 25.60 e per la terza lire 16.55.

I viaggiatori che prenderanno parte alla gita partiranno dalla nostra città il giorno 8 corr. col treno delle 2, per raggiungere lo speciale a Mestre, il quale arriverà a Milano nel giorno stesso alle ore 13.

I biglietti avranno la validità di giorni 7, e si potrà effettuare il ritorno con tutti i treni ordinari, esclusi i diretti.

Per le figlie dei militari. Il Consiglio direttivo dell'« Istituto nazionale per le figlie dei militari italiani, in Torino » notifica essere aperto il concorso a parecchi posti gratuiti e semigratuiti ai quali si nomineranno figlie di militari italiani, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna.

L'età prescritta non deve essere minore degli anni 8 nè maggiore dei 12.

Notifica essere inoltre disponibili alcuni posti nel Collegio della Villa della Regina, nella Casa magistrale, e nella Casa professionale, colla retta rispettiva di L. 600, 400, 300, compresa ogni spesa, tranne il mantenimento del corredo; ed alcuni posti per figlie di non militari, colla retta di lire 1200, 700, 500.

Infine sono vacanti alcuni posti nel Giardino d'infanzia per bambine dai 4 ai 6 anni, colla retta annua di lire 250, se figlie di militari, e 390, se non figlie di militari.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Direzione dell'Istituto in Torino.

LE VICENDE DI UN VECCHIO AMMALATO

Giuseppe Zucchiatti, contadino da Pradamano, sessantenne, è assai malandato in salute; iersera trovandosi nei paraggi di via Gorghi cadde a terra estenuato. Raccolto dai passanti, fu messo sull'erba nei pressi dell'Ospitale e pare che ivi abbia passato la notte.

Stamattina verso le 9 e mezza lo Zucchiatti trovavasi sotto la loggia municipale, e, *colpito nuovamente da malore*, stramazzò al suolo. Intervenne un vigile urbano che con una carrozza trasportò il vecchio all'*Ospitale* civile. Non dava segni di vita; aveva l'occhio vitreo, immobile; la faccia pallida, cadaverica; era incapace di pronunciare una parola.

Ciò nonostante all'Ospitale non si voleva accettarlo d'urgenza, perchè mancante delle carte prescritte per l'accettazione. Ma forse che uno ha da morire sfinito dai patimenti, perchè all'Ospitale si crede arrivato il momento opportuno per prestargli i soccorsi che l'umanità e la scienza suggeriscono?

Fortunatamente in quella passava per l'atrio dell'Ospitale quell'egregio uomo di cuore che è il senatore conte Antonino di Prampero, presidente del Consiglio d'amministrazione del Pio luogo, e, visto lo Zucchiatti in quello stato miserando, ordinò che venisse immediatamente ricoverato.

L'ultima sulle campane. Il cav. Donato Bastanzetti ci comunica:

« Non pretendeva che il signor Domenico Basaldella mi fosse largo di ringraziamenti pella rivendicazione fattagli del suo sistema dei castelli in ferro, ma d'altro canto non mi aspettava che mi cogliesse in inesattezze. A mia giustificazione riporto l'articolo che mi riguarda, stampato sul *Friuli* dell'11 luglio p. p. Eccolo:

« Le tre campane *sono riuscite* « egregiamente, tanto per la finezza del « lavoro e della lega, quanto pel suono « pastoso, grave e accordato, come altresì pel prezzo moderato.

« Nella stessa officina fu pure co« struita l'armatura del castello in ferro, « nuova invenzione, e, per quanto sap« piamo, sconosciuta in Toscana. Cotale « armatura, che tiene sospese le cam« pane senza che la si veda dal basso, ol« tre ad essere leggera e solida, ha il van« taggio di lasciare pienamente libera la « cella campanaria, e il suono delle cam« pane esce dalla medesima senza l'o« stacolo dei castelli usati finora, e « quindi limpido e uniforme.

« Laonde quanti hanno *udite* quelle « campane, e vedutane da vicino l'ar« matura, hanno concordemente lodato « ed approvato il lavoro del signor Ba« stanzetti ».

Io non poteva farmi *vivo* per compiacere al signor Basaldella, inquantochè, come dice l'articolo suddetto, ho importato nella bella e gentile Toscana un nuovo sistema d'impalcature in ferro, perchè il fatto era veritiero, ma non mi sono mai permesso di dire o lasciar dire, che il sistema era mio (tanto è vero che sui miei listini è detto *sistema Basaldella*). Per la Toscana è *nuovo*, e con ciò è detto tutto.

Questa volta è stato il signor Basaldella che ha voluto la *réclame a base di gran cassa*; ed io vado lieto ogni qualvolta si presenti il caso di rivendicare a lui l'onore della sua invenzione, perchè egli lo merita, per il suo non comune ingegno e modestia. Desidererei però che il sullodato signor Basaldella rivolgesse le sue frecciate contro i diversi copiatori del suo sistema che lo sfruttano da molti anni, invece che contro di me, ultimo venuto, e che lavoro lontano dai suoi occhi.

In quanto poi all'asserire il signor Basaldella che il castello che feci per Cortona deve essere difettoso perchè non fu costruito da lui, si sbaglia di molto, inquantochè il mio Stabilimento di Arezzo è fornito d'un personale tecnico e pratico veramente *provetto*, perchè sta nel mio interesse di averlo.

Donato Bastanzetti. »

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di agosto:

da L. 3 a 4:	N. 233	per L.	699.—
» » 4 a 5	» 180	» »	756.—
» » 5 a 8	» 256	» »	1400.—
» » 8 a 10	» 45	» »	364.—
» » 10 a 15	» 21	» »	229.—
» » 15 a 30	» 13	» »	214.50
» » 30 a 40	» 2	» »	64.—
» » 40 in su	» —	» »	—
Totale	N. 759	per L.	3,726.50
in razioni alim.	» 27	» »	162.85
Totale	N. 783	per L.	3,889.35
nel mese precedente		»	27,231.25
Totale		L.	31,120.60

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 4 ricoverati nell'Istituto Tomadini.

» 5 nella Pia Casa Derelitte.

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese)	L.	276.—
Billia avv. Giov. Battista per designato sussidio	»	12.—
Cucchini Giuseppe	»	2.—
Totale	L.	290.—
Mesi antecedenti	»	6,809.20
In complesso	L.	7,099.20

La Congregazione di Carità, riconoscente, ringrazia.

Luce! Ci scrivono:

Iersera in via Tiberio Deciani due lampade elettriche stettero per più di qualche ora senza dar luce, ciò che succede ogni sera in vari punti della città. Si provveda.

Sottoscrizione per una lapide sulla tomba dell' ingegner Venier a Paularo. Decima lista: N. N. di Udine L. 1.

Offerte raccolte a Medun: Businelli dott. *Angelo, notaio* L. 2, *Fancini* Francesco di Fanna 0.50, Avon Giovanni 1, Maddalozzo Antonio farmacista 1, Marini Giuseppe 1, Andreuzzi Antonio 2, D'Andrea Emilio 0.50, Chieu don Daniele 1, Vallerugo Gio. Battista 0.50, Pielli ved. Angela 0.50, Pielli ved. Sofia 0.50, Marri Alessandro L. 0.50, Moretti Sante 0.50, Gasparin Osvaldo 1, Rossi Antonio 1, Mariutto Matteo di Cavasso 3, Fioretto Domenico 1.

Importo della presente lista L. 19.75.

Importo complessivo delle nove liste: L. 663.45.

Le offerte si ricevono presso il locale ufficio del Genio civile, via Aquileia n. 2, e presso la libreria Gambierasi.

In Alto. Ecco il sommario del n. 5 di questa cronaca alpina:

Programma del Congresso — Un'altra ascesa al Canin, G. Marinelli — Al M. Rosa ed al M. Bianco, O. Mantica — Salita al Mongart, ing. G. Bearzi — Osservazioni udometriche in Gemona, F. Elia — L'altezza del M. Mia, O. Marinelli — Traccie glaciali nel versante settentrionale del Ciampon, O. Marinelli — La chiusa di Pradolino, O. Marinelli — Il ritiro dei Ghiacciai del Canin, O. Marinelli — Motti e pensieri — Salite di monti nostri o a noi vicini — Guide, ricoveri e sentieri — Salite varie.

Convitto annesso alla Scuola normale. Si avverte che il convitto si apre il 20 settembre p. v. per quelle alunne *che si dovranno* preparare agli esami di ammissione e di riparazione, che avranno luogo presso la scuola al 1. di ottobre. Il convitto resta aperto durante le vacanze autunnali, e chi avesse interesse potrà in esso ricevere tutte le indicazioni di cui abbisognasse.

Il locale salubre, comodo, rallegrato da vere cortine di verzura, che tappezzano le pareti, l'ampio cortile pieno di luce e di sole, è stato quest'anno per cura del Municipio ampliato, onde renderlo più atto ad accogliere un numero *maggiore di convittrici.* Si accettano alunne anche delle classi elementari e la retta modicissima è di L. 350 annue. Il vitto è abbondante e variato, e il benessere che ivi godono le alunne è provato dal numero sempre crescente.

La Direttrice *A. Sala*
Udine, via Tomadini N. 24.

Due Bigliardi da vendere. Sono da vendersi due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola e birilli.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

AVVISO

I signori possessori di botti e caretelli difettosi che vogliono averli sani, restano avvertiti che conducendoli in via Troppo n. 12, *presso il sottoscritto,* egli con metodi speciali toglie a detti recipienti qualunque difetto di spunto, acido, muffa ecc. nonchè rende atte per vino le botti d'olio.

Luigi Malagnini.

In Torreano di Martignacco, nei pressi della stazione della tramvia trovasi d'affittare una camera ammobigliata per uso villeggiatura.

Per informazioni rivolgersi all' Amministrazione del nostro giornale.

Collegio - Convitto Donadi in Udine. Questo Istituto figliale del rinomato Collegio del prof. ab. cav. *Donadi* di *Treviso* entra, con numerose iscrizioni, anche di alunni Triestini e Dalmati, nel suo 3° anno di fondazione — Retta modica — Trattamento ottimo — Cure paterne assidue — Gode la stima e fiducia delle principali autorità e famiglie della città e provincia — Scuole Elementari — R. Ginnasio-Liceo — Istituto Tecnico — R. Scuola Tecnica. Esito sicuro: — Anno scolastico 1892-93, alunni iscritti 32 promossi 31. Anno scolastico 1893-94 alunni iscritti 43 presentati agli esami 39 promossi 35 nella sola sessione estiva.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione o in Treviso o in Udine.

MEMENTO

Ricordiamo a quei signori che ci mandano comunicati, ringraziamenti, necrologie, ecc., che non stampiamo niente affatto affattissimo, se non aggiungono la spesa approssimativa per l'inserzione; come pure non facciamo invio di copie del giornale a coloro che non ne anticipano il pagamento.

L'Amministrazione.

Caterina Della Barba, abitante in via Nicolò Lionello n. 1, III piano, confeziona qualunque lavoro in bianco, tanto in casa propria come nelle famiglie a prezzi convenientissimi.

Consultazioni per malati d' occhi. Il dott. Giuseppe Petrucco dà consultazioni per malati d'occhi ogni lunedì e venerdì dalle ore 10 alle 12 ant., nel suo studio in via Zanon n. 1, *di fronte alla Chiesa di S. Nicolò.*

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità *in morte* di *de Fornera avv. Cesare:*
Fanna Antonio lire 1.
di *Brida Giacomo:*
Famiglia Del Foppo lire 2, Paolozza Antonio 1.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, o dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— A favore della *Società protettrice* dell'infanzia in morte
di *Brida Giacomo:*
Misani cav. prof. Massimo lire 1.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'Ufficio sanitario, dove ha sede la Società.

— Per l'Istituto Derelitte in morte
di *Brida Giacomo:*
Polizzo Leonardo lire 1.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

Scoperta di una cospirazione anarchica

Livorno 5 — Il giorno 7 corr. verrà eseguita la prima spedizione di anarchici di Livorno, destinati al domicilio coatto.

Continuano gli arresti e le perquisizioni.

La nostra polizia ha scoperto, perquisendo, le fila di una vasta cospirazione anarchica, avente relazioni con l'Italia e con l'estero.

Acqua in bocca per ora.

Livorno 5 — In seguito alle perquisizioni eseguite e agli arresti fatti, le nostre autorità avrebbero raccolte sicure *prove che l'attentato commesso nello* stabilimento Pancaldi, fu opera di una vasta cospirazione anarchica.

Intanto procede l'istruttoria iniziata contro Aristide Colli, presunto autore dell'attentato stesso.

E si assicura che nuovi arresti sono imminenti.

Una fabbrica di monete false

Sequestro e arresti

Si è scoperta a Roma una fabbrica di *monete false* di *nichel da 20 centesimi* e di doppioni da due soldi di rame. Si trovarono crogiuoli, acidi, stampe e zinco. Furono arrestati due fabbricatori e varie donne, una delle quali ha tentato di gittare un pacchetto in un condotto.

Il terribile incendio americano

Ecco i particolari che sui tremendi incendi avvenuti nelle foreste del Minnesota e del Visconsin, mandano direttamente dall'America all' edizione francese del *New York Herald:*

Il terribile incendio ha avuto degli effetti disastrosi.

A Hinckley, più di 200 persone sono perite nelle fiamme.

Gli abitanti vedendo la loro città avvolta dalle fiamme scapparono nei boschi, e siccome erano questi che avevano propagato l'incendio, così si deve credere vi sieno moltissime vittime.

La campagna a vista d'occhio è un oceano di fiamme.

Un treno vicino a Hinckley fu circondato dalle fiamme e dovette essere abbandonato. I viaggiatori fuggendo furono per la maggior parte bruciati.

Si trovarono sulla via delle file di cadaveri: l'una era composta di 24 *morti* e l'altra di 12.

Il rimanente dei viaggiatori si rifugiò in mezzo alle acque fangose delle valli, circondate dal fuoco.

Missioncreek, città presso a Hinckley, non è più che un mucchio di rovine fumanti.

Un altro telegramma annunzia che il numero dei morti è spaventevole. Si crede che sieno più di 500. Le perdite si elevano a una spaventevole cifra di milioni di dollari.

Le città seguenti sono distrutte: Hinckley, Sandstone, Gunction Pokegama, Shunklake, Missioncreek.

Gli abitanti di Hinckley furono avvertiti del pericolo da nubi di fumo densissime venenti dal sud. Il fuoco avanzava spaventevolmente, spinto dal vento.

Ogni resistenza era impossibile. In poche ore la città era trasformata in una fornace.

I treni partenti da Hinckley furono invasi da una folla enorme, che dovette decidersi a partire anche a cavallo ed a piedi.

In un bosco vicino, si sono trovati centotrenta cadaveri in uno spazio di quattro ettari.

Si sono compiuti dei veri atti di eroismo.

Cinquanta persone si erano rifugiate in uno stagno presso Hinckley, ma le fiamme le avvolsero e le bruciarono.

Altre si gittarono nel fiume, ma si annegarono. I treni non circolano più nell'Ovest, essendo distrutti i ponti.

New-York 5 — La pioggia spense parzialmente gli incendi dell'Ovest. Alcune foreste di New-York attualmente bruciano. Si teme che il fuoco guadagni la regione del petrolio nella Pensilvania.

Gli anarchici a Regina Coeli

Notizie del Lega

Telegrafano da Roma, 5:

« Il carcere di Regina Coeli, inaugurato dai banchieri, adesso ospita gli anarchici.

Difatti si trovano rinchiusi colà molti giovani conosciuti appartenenti a tale partito e destinati a domicilio coatto.

Molti dei rinchiusi non raggiungono i venti anni di età.

Nello stesso stabilimento si trova il Lega, il quale attende l'esito del ricorso in Cassazione, che si discuterà martedì venturo.

Il Lega dorme i suoi sonni tranquilli e durante la giornata passeggia nella cella *zufolando ariette popolari.*

Non ha mai espresso alcun desiderio, nè chiesto mai libri da leggere. Una sola volta disse che avrebbe preferito il pane bianco a quello fornito dalle carceri, nella quale cosa venne accontentato ».

IL VELENO

La nuova arma dell' anarchia

L' *Echo de Paris*, che contende vittoriosamente al *Gil-Blas* il privilegio di essere prediletto dalle *mondane parigine;* che è sempre bene informato per quanto riguarda notizie militari; e che, infine, da qualche tempo si occupa assai — e con vero successo giornalistico — di tutto quanto concerne l'anarchia, ci è arrivato con una curiosa intervista che il suo corrispondente di Bruxelles ha avuto con un anarchico, *occupante* — dice il corrispondente — una certa situazione nel partito.

Premesse alcune domande e risposte spiegative su certe riunioni che da parecchio tempo vanno tenendo gli anarchici brussellesi sulla futura condotta dei *compagnons*, l'anarchico interlocutore dice al giornalista.

« —..... Ai compagni decisi ad agire noi sconsigliamo ora la bomba ed il pugnale. Il loro uso, massime della prima, lascia troppe tracce, sia per la necessaria preparazione, sia nell' impiego, e sia nel *risultato.* La bomba *risparmia troppo* soventi coloro che più si vorrebbe colpire. Con questo non si deve dire in *modo assoluto:* Abbasso gli esplosivi. No, essi possono e devono ancora essere impiegati, ma raramente; ad esempio quando si vuole terrorizzare efficacemente una data popolazione, o spingere i Governi nelle vie repressive che serviranno ad affrettare la rovina della società attuale. Ma l' arma a fuoco, come l' arma bianca, perdono quasi sempre l'autore dell'attentato. Noi preconizziamo ora il successo ad un' altra arma d'azione.

— E sarebbe?

— Il veleno! Il suo effetto è certo. La mano che lo versa non lascia quasi mai traccia. L'opera di questa nuova arma sarà pronta, ed io posso aggiungervi che la tomba è già scavata per certuni.....

— Voi mi fate rabbrividire! Ma, dalla teoria alla pratica ci corre; il veleno non si trova per le strade.....

— Non corre le vie, ma il mondo..... L'Italia, la Spagna, la Francia, avranno di questi giorni la loro provvigione di stricnina, e la prima vittima sarà il vostro primo ministro.

— Dupuy?!....

— E non lo ha forse meritato?

— Permettetemi di non fare apprezzamenti. Non sono, voi lo sapete, fra i vostri amici; ma, ditemi, chi ha potuto procurarvi la stricnina?

— Vi basti il sapere che essa ci fu portata qui a Bruxelles da un compagnone arrivato da Londra, allo stesso modo che *io ho portato del denaro dalla* Germania per aiutare i rifugiati di Londra. »

Ogni commento guasterebbe!

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Il ministro guardasigilli

Roma 5 — Non merita fede la voce che l'on. Calenda, ministro guardasigilli, possa uscire dal Gabinetto.

I francesi e l' Abissinia

Londra 5 — Il *Times* è informato che re Menelick s'imbarcherà presso ad Obock sopra una nave francese, e si recherà a Parigi.

La protesta turca per Cassala

Vienna 5 — L' *Allgemeine Zeitung* assicura che la protesta della Turchia per l'occupazione di Cassala, è già stata spedita alle potenze europee.

La spedizione anglo-italiana a Kartum

Parigi 5 — Il *Matin* ritiene serie le informazioni della *Pall Mall Gazette,* riguardo ad una spedizione anglo-italiana a Kartum parallelamente all'ingresso degli italiani a Tripoli.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 5 settembre.

Dopo la giornata animata d' ieri ed il suo numero ragguardevole d'affari, il mercato d'oggi ci è parso naturalmente non così interessante.

Ciò ha dipeso da quelle due o tre case primarie della nostra piazza, le quali ieri hanno fatto compere d'importanza; oggi invece sostarono alquanto, forse perchè così esigevano le operazioni necessarie sempre dopo forti acquisti.

Se dunque la nostra piazza è risultata *oggi meno attiva in transazioni* della precedente, ciò non significa punto che le cose vadano meno bene, anzi meglio di così l'andamento delle sete non potrebbe essere svolto e più si andrà adagio nell'aumento e più sarà prova essere tale aumento serio e sicuro.

D'altronde i lotti di greggie e di lavorati, che sono passati in questi giorni nel dominio della fabbrica, hanno alleggerito molti detentori, i quali al presente trovansi maggiormente in caso di opporre energica fermezza e continuare con coraggio il sostegno dei corsi delle *sete.* (*Dal Sole*).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul *mercato* di Udine il 5 settembre 1894.

Frutta

Pera	al quintale da lire	10.— a	15.—
Pomi	»	» 10.— a	0.—
Noci	»	» —.— a	—.—
Susini	»	» 4.— a	10.—
Uva	»	» 15.— a	—.—
Pesche	»	» 8.— a	20.—
Prugne	»	» —.— a	—.—
Fichi	»	» 8.— a	14.—
Pesche-noci	»	» 12.— a	—.—
Nespole	»	» 5.— a	.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 6 settembre 1894.

Rendita	5 sett.	4 sett.
Ital. 5 % contanti	90.60	90 30
» fine mese . . .	90.70	90 40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.—	90.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	308.—	304.—
» 3 % Italiane	274.—	275.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 % .	471.—	471.—
» » » 4 ½ .	474 —	475.—
» 5 % Banco di Napoli	415.—	4'0.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	4 5.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	724.—	720.—
» di Udine	112.	112.—
» Popolare Friulana . . .	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	205. –	208.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» ferr. Meridionali . .	619.—	613.—
» » Mediterranee	464.—	464.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	100.—	110.10
Germania . . . . »	136.—	136.—
Londra . . . . »	27.74	27.74
Austria e Banconote . . »	273 —	222.½
Corone . . . . »	112. –	112.—
Napoleoni	22.—	22.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons . .	82.60	82.15
	—.—	—.—
Tendenza debole		

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

D' affittare

vasto appartamento in secondo piano, e così pure un ampio locale a piano terra da poter adibirsi ad usi diversi.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli.*

Acqua della Fonte di Königsbrunn

vedi avviso in 4. pagina

GENITORI!!

Prima di scegliere il Collegio ove collocare i vostri figli non tralasciate di chiedere il programma del Collegio-Convitto Municipale Peroni in Brescia con ginnasio pareggiato ai Regi e Scuola Internazionale di Commercio modellata sulle migliori della Svizzera e unica in Italia. Le lingue si insegnano da professori stranieri onde la facilità a parlarle.

I giovani che vi compirono i loro studi *trovarono sempre ottimo collocamento* presso importanti case nazionali ed estere, e facile accesso agli Istituti Tecnici del Regno e alle Scuole Superiori di Commercio. La stessa Banca Nazionale con sua nota al Collegio dichiarava di tenere in particolare considerazione i giovani licenziati da detta scuola concorrenti ai numerosi suoi posti. Stante gli splendidi risultati raggiunti da codesto importante Istituto, il Governo, la Provincia, la Città e la Camera di Commercio di Brescia, vi concorrono col sussidio di L. 17 mila annue, concorso che esclude l' idea di lucro e si risolve in una diminuzione di spesa per le famiglie.

Si ricevono convittori anche col 1 settembre.

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione,** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici,** cavalier prof. **Riccardo Teti,** cavalier prof. **P. V. Donati,** cav. dott. **Caccialupi,** cav. professor **Magnani,** cav. dott. **Quirico,** in congrega, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenze, catarri, se anche cronici, di qualunque forma, ecc.

Vendita presso tutte le farmacie e drogherie.

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d' Orlandi di Cividale,** con Deposito in Udine al negozio del signor **Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.**

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

Stabilimento bacologico

GIUSEPPE VINCI già Antongini

CASSANO MAGNAGO (Gallarate)

Nel mentre apro, pel futuro 1895, le sottoscrizioni al seme-bachi, *vero cellulare,* di mia produzione, prego i signori bachicultori anzichè rivolgersi per le ordinazioni, alla Ditta Vincenzo Morelli, di conferirle d'ora innanzi al mio *rappresentante generale* **sig. A. V. Ruddo,** *Suburbio Villalta, casa march. Mangilli* **in Udine,** oppure al suo incaricato *sig. Norsa Alessandro,* Via Tomadini 50, autorizzato d'assumerle.

Avrò, come sempre, speciale cura di servire la mia antica e pregiata clientela della Provincia di Udine colle solite qualità di *sementi, specialità del mio* Stabilimento di confezione, *giallo puro, reincrociato* o *poligiallo,* ed *incrociato bianco-giallo,* che anche nell'or spirata campagna bacologica tanto si distinsero per resistenza, per la qualità e quantità del prodotto.

I programmi colle condizioni s' inviano a richiesta.

G. VINCI.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano**; trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tomasi Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano,**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende: il flacone a L. **1.50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent 80

Le sole vere Pastiglie di

sono le

Pastiglie Vichy-État

vendute in scatole metalliche suggellate

Esigere la marca dello Stato.

Vendita in Genova presso la Succursale della Compagnia, Banchieri e Sanmichele Via Luccoli 102, e tutte le Farmacie.

Stagione dei Bagni

15 Maggio - 30 Settembre

Ricciolina

Vera arricciatrice **dei capelli** preparata dai Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli.*

TORCHI (BREVETTATI) MESCHINI

per Vinaccie, Frutta ed Olio

premiati con la prima onorificenza nei concorsi internazionali di Bruxelles e Chicago

Per i signori acquirenti che non conoscessero ancora la superiorità dei Torchi Meschini, si concedono in prova di confronto con qualsiasi altro sistema di torchio a vite.

Pigiatrici e Sgranatrici sistema Meschini

Listini, schiarimenti e prezzi rivolgersi alla Ditta **Vandone e C.**, Viale Magenta, 29, **Milano.**

ACQUA DELLA FONTE DI KÖNIGSBRUNN

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale alcalina di Kostreinitz** presso Rohitsch (Stiria) detta anche **Acqua di Cilli**, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque *come avviene spesso in altre fonti.*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco, della vescica, come lo attesta o numerosi certificati di primarie notabilità mediche, fra cui quelli del Prof. Semmola Senatore del Regno, il Prof. De [illegible] di Napoli ed il Prof. Gottlieb di Graz e Francesco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al *minuto presso la* **Bottiglieria Dorta** — Via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso in **Udine** — Suburbio Aquileia.

Fratelli DORTA

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutte facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **60** la Bottiglia.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone, ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

Brunitore Brunitore

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si forma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.08	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.28	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.28
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.23	O. 8.55	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.38	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.30

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il « Friuli » Via Prefettura n. 6, Udine.

"Ford-Tripe"

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è *proprio delle più notevoli*. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, è quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

VOLETE DIGERIR BENE??

NEL 1720

(174 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita

La regina delle acque da tavola.

F. Bisleri
MILANO

Il Ferro-China-Bisleri

liquore stomatico aperativo preso dopo il bagno, e prima della reazione, agisce sul sistema nervoso, rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito, e la sua bontà ed il suo valore sono dimostrati dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

VOLETE LA SALUTE??

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** *del Professore* LUIGI PORTA *dell'Università di Padova*, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e *vero rimedio* che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blenorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA *dell'Università di Pavia.*

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Toneà** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spaduri, N. 15, Milano — *si ricevono franchi nel Regno ed all'estero*: Una scatola *pillole del Professore* **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, *Frizzi* C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco